



Numero 5
Ottobre 2009

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**Attività dell'Auser
Valchiavenna**

A pagina 2

**Casa di Riposo
di Bormio**

A pagina 2

**Nuova Casa
di Riposo a Delebio**

A pagina 2

**Borsa di studio
in ricordo di Enrico**

A pagina 2

**Odio e intolleranza
per nascondere
l'incapacità
di governare**

A pagina 4

**C'è bisogno
di risposte concrete**

*A proposito
della sanatoria
per le badanti*

A pagina 4

**Nuova influenza
Due riflessioni**

A pagina 6

**In ricordo
di Giulio Spini**

A pagina 7

Proposte Etlivalt

A pagina 7

**Un premio
a Graziella Zuccoli**

A pagina 7

**Dei me Regord:
I nostri nonni**

A pagina 7

Durante i Giochi di Liberetà, Bormio è stata animata per due giorni dagli attivisti che hanno creato il Villaggio Spi, con oltre duecento gazebo immagine del loro quotidiano impegno.

A pagina 3 e 5

L'inferno fiscale

di Renato Cipriani

Nel grande chiacchiericcio estivo sulle prodezze amatorie del primo ministro e di altri e sulle gabbie e gabbiette salariali, sono passate sotto silenzio alcune notizie molto importanti. Ad esempio s'è parlato molto poco della lotta, promossa dal presidente degli Stati Uniti Barak Obama, contro i grandi evasori che sottraggono al fisco dei loro paesi molti miliardi nascondendoli, appunto, in compiacenti paradisi fiscali. Stati Uniti, Germania e Gran Bretagna hanno predisposto una legge che favorisce il rientro in patria degli ingenti capitali, il conseguente controllo fiscale ed il pagamento delle tasse dovute senza sanzioni aggiuntive. Va in questa direzione l'accordo americano con le banche svizzere per ottenere l'elenco dei titolari dei conti.

L'Italia non ha seguito questi esempi, ma ha predisposto l'ennesimo condono: anonimato per chi fa rientrare i ca-

pitali e pagamento tombale di un modesto tributo a chiusura di qualsiasi contenzioso. Insomma se paradiso fiscale è, paradiso fiscale rimanga. Le previsioni del ministro dell'Economia stimano in parecchi miliardi di euro i capitali che rientreranno in Italia dai paradisi.

L'esistenza del paradiso (fiscale) presuppone quasi sempre anche quella dell'inferno (fiscale). Se qualcuno evade

qualcun altro paga troppo.

In Italia pagano troppo gli oltre 16 milioni di lavoratori dipendenti e di pensionati, i dannati fiscali, che avendo il reddito fisso hanno le tasse trattenute alla fonte. Pagano prima ancora di vedere gli stipendi o le pensioni. Quest'anno la pressione fiscale ha raggiunto il record del 43,3 per cento: quasi la metà del reddito se ne va. Eppure avevano detto in campagna elettorale che non

avrebbero messo le mani in tasca agli italiani, che avrebbero diminuito le tasse.

Tutti sanno che, a partire dal 1992, le pensioni, escluse quelle sotto i 600 euro, non sono mai aumentate. Ogni anno viene garantito l'adeguamento all'inflazione, ma essendo anche quello soggetto a tassazione si ottiene il risultato che le pensioni calano. I sindacati hanno chiesto al Go-

(Continua a pagina 8)

Il centro di medicina di gruppo a Tresenda

È la strada giusta

di Pierluigi Zenoni

Quando venne chiuso il Pronto Soccorso di Tirano (nel 2003), scrivemmo una lettera al Sindaco di Teglio affermando che, a nostro avviso, era in pericolo anche quello che allora, a Tresenda, era un semplice "centro prelievi". Sostenemmo in quell'occasione che quella piccola attività diagnostica rappresentava, invece, un embrione su cui lavorare per prefigurare, in Valtellina, una

necessaria territorializzazione dei servizi sanitari e per arricchire un dibattito sul futuro della sanità valtellinese troppo spesso incentrato sulla sola esistenza e locazione degli ospedali. Da quel segnale di attenzione ci fu in seguito naturale esprimere apprezzamento per il costante potenziamento e miglioramento del servizio erogato a Tresenda che si presenta, oggi, come una

sperimentazione di assoluto interesse regionale, oltre che provinciale.

L'esperimento di "Medicina di gruppo" in atto a Tresenda, basato sull'interscambio di quattro medici di famiglia che garantiscono la copertura degli ambulatori per 6 ore al giorno, per 6 giorni alla settimana, si è con il tempo arricchito dell'apporto di altri medici specialisti.

(Continua a pagina 8)

Casa di riposo di Bormio

Il futuro della casa di riposo è in discussione da molti anni: si ristruttura Villa Sorriso per adeguarla alle normative regionali o si costruisce un edificio nuovo in località Agoi? Da alcuni anni gli amministratori sfogliano la margherita indecisa rischiando di perdere l'accreditamento regionale, cioè il pagamento a carico della Regione di una quota per ogni ospite.

Agli inizi di settembre il Consiglio comunale di Bormio ha deciso di ristrutturare Villa Sorriso: l'attuale Rsa. I lavori, sostiene l'amministrazione, inizieranno alla fine di ottobre e termineranno nel 2011 con un costo preventivato di 2 milioni e 100 mila euro.

I sindacati confederali e quelli dei pensionati avevano, durante l'estate, chiesto un incontro ai responsabili della Rsa per approfondire i parecchi problemi che si pongono. L'incontro è stato rifiutato, ma i problemi restano. E sono: la scarsa correttezza verso il personale che per alcuni anni dovrà sopportare, senza essere stato coinvolto, l'aumento dei disagi sul lavoro; i disagi degli ospiti che devono convivere col cantiere; il ruolo dei privati che partecipano alla ristrutturazione con oltre 600 mila euro... e si potrebbe continuare. ■

Attività Auser Valchiavenna

Conclusa la parentesi estiva, sta per riprendere l'attività normale del gruppo Auser con incontri costanti, iniziati lo scorso 21 settembre. Riprendono quindi le **camminate**, sempre con partenza da Pratogiano alle 14.30, con due scopi precisi: incentivare l'attività motoria delle persone anziane e offrire momenti di socializzazione e di svago, di incontro fra le persone e di conoscenza del territorio. Dalle esperienze degli anni scorsi, si può senz'altro affermare, vista la numerosa partecipazione, che si tratta di un'iniziativa gradita ai soci, tanto da essere praticata anche individualmente o in piccoli gruppi, andando così oltre la programmazione che viene curata dal gruppo di volontari, in collaborazione con altre associazioni.

La sede Auser, ubicata nel locale messo a disposizione dal Comune nella vecchia scuola materna di Via Cappuccini, resterà aperta ogni **giovedì dalle 15 alle 17**. Sono i momenti in cui ci si dedica alla programmazione delle attività, a piccoli lavori manuali, all'organizzazione delle attività per l'autofinanziamento.

Da quest'anno, appena sarà possibile utilizzare la sala di Società Operaia, dopo la ristrutturazione, si intende organizzare qualche **incontro di approfondimento** con al centro tematiche che interessano gli anziani in collaborazione con le organizzazioni sindacali per rendere più consapevoli le persone, per chiarire dubbi, per far conoscere i servizi del territorio e della provincia.

Le **attività di svago** e i **momenti conviviali**, così come l'organizzazione di **gite o visite culturali** saranno, come sempre all'at-



tenzione dell'associazione. La collaborazione con le altre associazioni continuerà ad essere perseguita e anche sviluppata da parte di Auser, in ottobre riprenderà l'attività delle **"Pigotte"** con Unicef, in novembre si lavorerà per preparare la **"Giornata delle persone anziane"** in collaborazione con il Centro Anziani di Chiavenna e il Gruppo Organizzazione Volontari.

Volontariato

Se per la normale attività di Auser viene impegnato un buon gruppo di volontari, occorre fare un discorso a parte per il gruppo di volontari che coprono i **servizi di trasporto anziani e disabili** in convenzione con la Comunità Montana Valchiavenna e rispondono positi-

vamente alle richieste dirette del "Filo d'Argento". Per questi volontari non c'è stata parentesi estiva, al massimo una diminuzione. Le richieste di intervento hanno continuato a pervenire, un ringraziamento speciale va rivolto a queste persone che, con grande senso di responsabilità, si sono sempre rese disponibili per i bisogni dei più deboli. Qualche dato: da gennaio a giugno i volontari Auser per coprire i servizi sopra citati hanno percorso oltre 10.000 chilometri, come pure è rimasta costante e puntuale la presenza dei volontari Auser nelle case di riposo per servizi diversi.

Va tutto bene dunque? Potrebbe andare meglio per dire una frase scontata. Auser dovrebbe avere più punti di riferimento nei paesi della valle, dovrebbe aumentare gli iscritti, vorrebbe essere ancora più presente.

Scuola aperta Valchiavenna

L'associazione di volontariato che si dedica in maniera specifica alla crescita culturale degli adulti costituita da Anteas Fnp-Cisl, Auser Spi-Cgil, Ada Uil e Ova di Chiavenna ha conosciuto negli ultimi anni una vasta crescita di adesioni, grazie al grande lavoro e dedizione messi a disposizione dai numerosi volontari che ne hanno curato l'ideazione, ricercato i contatti con i relatori, hanno curato l'organizzazione.

Anche quest'anno si sta affrontando la programmazione per promuovere i **nuovi incontri culturali ogni mercoledì da ottobre a marzo**. ■

Nuova casa di riposo a Delebio



In un incontro con i sindacati confederali e dei pensionati il Sindaco di Delebio, **Marco Ioli**, ha comunicato gli intendimenti dell'amministrazione in merito all'urgente adeguamento della Rsa "Corti Nemesio" agli standard regionali. Scartata l'ipotesi di costruzione sul Lungo Lesina caldeggiata dalla precedente amministrazione, per gli alti

costi ed i tempi lunghi; considerato difficoltosa e costosa la ristrutturazione dell'edificio esistente, è stata scelta una nuova localizzazione nelle vicinanze del campo fiero. I costi dell'operazione saranno interamente sostenuti dal Comune con l'accensione di un mutuo trentennale. Per evitare che gli alti costi del mutuo facciano lievitare in modo consistente le rette degli ospiti, il Comune venderà tutte le proprietà della Rsa compresa la sede attuale.

I sindacalisti hanno valutato positivamente sia l'accelerazione data dal nuovo sindaco al problema dell'adeguamento agli standard regionali, sia la garanzia del mantenimento dei posti letto e del personale occupato. Si sono riservati di valutare attentamente l'ipotesi di ripartizione dei costi. ■

Borsa di studio in ricordo di Enrico Sandrini

*Il carro oltre passò, d'erbe ripieno,
e ancor ne odora la silvestre via.
Sappi fare ancor tu come quel fieno,
lascia buona memoria, anima mia.*

Giovanni Bertacchi



Per ricordare Enrico, la Camera del Lavoro e lo Spi di Sondrio, in accordo e con il contributo dei famigliari di Enrico, hanno istituito **quattro borse di studio destinate ad altrettanti studenti meritevoli frequentanti l'Istituto "Balilla Pinchetti" di Tirano**.

Il bando contenente i requisiti per la domanda e i documenti da allegare verranno resi noti tramite stampa e previa consegna agli alunni dell'Istituto (che ha assicurato la sua preziosa collaborazione).

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cgil: Camera del Lavoro di Tirano oppure a Pierluigi Zenoni (tel. 335.75.66.766). ■

"C'è un'Italia che non si rassegna, è l'Italia che la Cgil rappresenta"

Epifani parla ai volontari Spi

di Erica Ardenti

"C'è un'Italia che non si rassegna, che parla di diritti e valori ed è questa l'Italia che la Cgil rappresenta", così **Guglielmo Epifani**, segretario generale Cgil, ha concluso il suo discorso davanti alle centinaia di volontari Spi, ai pensionati lombardi presenti a Bormio il 16 settembre scorso.

Sarà un autunno duro quello che aspetta gli italiani, avverte il leader Cgil, che ben conoscendo la situazione prevede che in Finanziaria non ci saranno i soldi né per coprire lo "storico" accordo firmato da Cisl e Uil su contratti – "un accordo, dunque, servito solo per dividere il sindacato, per tenere la Cgil in un angolo", rincara Epifani – né per rilanciare l'economia. "Ci sarà una nuova social card, un intervento pesante sulla sanità, meno soldi per i Comuni, le Province, le Regioni e quindi meno servizi per i cittadini. Gli anziani e i pensionati sono un tema scomparso dall'agenda del Governo, insieme a quello dei precari. Ma in un paese dove l'anziano ha un ruolo di centralità, dove è garante della tenuta sociale bisognerà domandarsi che fare per questo anziano".

Epifani non si ferma, compie un ulteriore affondo: "noi saremo un caso unico al mondo, saremo studiati per non aver fatto nulla per dare un sostegno al sistema economico, produttivo di fronte a quella che è la crisi più grave degli ultimi sessant'anni. Il mondo si chiede cosa sta succedendo in Italia, com'è possibile che tutto resti com'è. C'è ormai un problema di credibilità, l'immagine del paese è colpita, umiliata. E questo condizionerà il paese che farà fatica nel vendere merci e servizi,

nell'emettere Bot, persino nell'invitare intellettuali e studiosi. Così l'Italia scivola fuori dall'Europa, diventa un paese che si chiude. Un paese che non va bene per i nostri giovani. Solo sostenendo la domanda interna si potrebbe porre un rimedio, lo hanno fatto in Francia, in Inghilterra, in Germania, non lo si fa in Italia. Sono questi i motivi per cui non potremo stare ancora fermi, per cui organizzeremo presidi, manifestazioni, una grande iniziativa sul mezzogiorno, sul fisco e sui redditi proprio a partire dal reddito dei pensionati. Sono queste le battaglie, i temi di mobilitazione che proporrò a Cisl e Uil, se non accetteranno noi faremo comunque la nostra parte. Se anche noi rimanessimo totalmente fermi, passivi qualcuno domani potrebbe dirci: 'che cosa



Un momento della serata di gala

volete? Non avete mai fatto proposte, non avete mai chiesto'. E questo noi non possiamo permetterlo. Abbiamo il dovere di andare avanti, di dire sì a chi ci chiede di andare avanti nel rivendicare un modello diverso. Dobbiamo rifar crescere la fiducia e la speranza laddove si sono smarrite. Ricostruire una rete per coloro che non ce la fanno. E que-

sto sarà anche lo spirito del nostro prossimo Congresso".

E lo Spi sarà in piazza a fianco della Cgil, lo ha sottolineato **Carla Cantone**, segretario generale nazionale della categoria. "Lo Spi è la spina dorsale della Cgil, rappresentiamo la vera confederalità di cui la Cgil ha bisogno. Abbiamo proposto a Fnp e Uilp un autunno di mobilitazione per rivendicare ancora una volta i temi della nostra piattaforma come l'aumento delle pensioni, la legge sulla non autosufficienza. Non è più il tempo dell'attendismo. Non ci piace fare dei viaggi per manifestare come abbiamo fatto più volte la primavera scorsa, preferiremmo avere dei risultati. Per questo – ha concluso Cantone – saremo in piazza con la Cgil così come la Cgil sarà in piazza con noi". ■



Un grande GRAZIE ai pensionati lombardi

Ancora grazie a tutti i pensionati che hanno risposto alla sottoscrizione lanciata dallo Spi Lombardia attraverso il nostro giornale Spi Insieme e che ci ha permesso di raccogliere, alla data del 22 settembre scorso, ben **34.185 euro a favore dei terremotati abruzzesi**.

Questa cifra va a confluire in quella raccolta dallo Spi nazionale (500mila euro) e che verrà destinata alla ricostruzione di un edificio ex Onmi che verrà destinato ad asilo nido e centro anziani. L'intesa è stata firmata lo scorso 29 giugno da **Carla Cantone**, segretario nazionale Spi, e i rappresentanti del Comune e della Provincia dell'Aquila.

Una testimonianza della solidarietà dei volontari Spi era ben visibile all'interno del Villaggio Spi nel gazebo di Tradate, dove **Valeria Triulzi** (nella foto da sinistra è la terza) ha costruito dei manifesti con le foto dei campi di Coppito e Paganica dove è andata l'agosto scorso, cercando di mettere in evidenza la situazione ancora oggi tragica che si vive in Abruzzo. ■



Odio e intolleranza per nascondere l'incapacità di governare

di Anna Bonanomi*



Sono almeno 412 le persone morte nei primi otto mesi del 2009, mentre tentavano di raggiungere le coste italiane. Questo è il risultato delle politiche sulla immigrazione del governo Berlusconi. Bambini, donne e uomini alla ricerca disperata di un paese dove poter trovare una vita migliore da quella che offre il loro paese d'origine. Invece hanno trovato una morte atroce, che li ha privati persino della dignità di essere umani. Quelli sopravvissuti respinti chissà dove.

Un oltraggio alla dignità umana solo per permettere alla Lega e al governo Berlusconi di dimostrare fermezza contro l'immigrazione clandestina e vantare un successo sul fronte della riduzione degli sbarchi. Questa è pura e semplice ideologia perché il fenomeno dell'immigrazione in Italia e in Europa ha radici nella necessità di intere popolazioni di riscattare la propria condizione di vita, sociale e politica. Questa necessità è più forte del mettere a rischio la propria vita, per questo credo siano totalmente inefficaci le politiche del governo.

In primo luogo perché i respingimenti in mare non hanno nessuna efficacia sul fenomeno, infatti i dati sui flussi dimostrano che la maggior parte dei clandestini varca i confini del nostro paese via terra e in misura assolutamente inferiore via mare. Poi perché queste politiche non rispondono in nessun modo all'esigenza di aziende e famiglie di avere a disposizione lavoratrici e lavoratori con un rapporto di lavoro regolare.

Proviamo a vedere cosa hanno concretamente prodotti i provvedimenti varati dai governi a guida berlusconiana. Dopo la legge Bossi-Fini, che inaspriva le norme sull'immigrazione, ecco la prima sanatoria nel 2002-2003 che produsse all'incirca 630mila nuovi residenti. L'ultimo provvedimento, il "pacchetto sicurezza", ha di fatto introdotto una sanatoria, che prevede la regolarizzazione di 750 mila persone. Dopo aver suscitato molta inquietudine nei nostri partner per le campagne contro i rom e per i respingimenti risulterà essere l'Italia il paese che, più di altri, apre le porte a migliaia di nuovi residenti. Un esito abbastanza curioso per un premier e un governo che hanno fatto della lotta all'immigrazione illegale un argomento prioritario del loro programma.

I termini servono a fare propaganda e così il governo bolla come clandestini gli immigrati irregolari, li addita come prima minaccia per la sicurezza dei cittadini, crea norme severe, li espelle e libera così il paese da questa "piaga".

Ma, poiché c'è sempre un ma, qualcuno nella stessa maggioranza di governo si accorge che gran parte dei clandestini è qui perché lavora nelle fabbriche meccaniche lombarde e venete, nell'agricoltura, nel turismo o nell'edilizia, mentre moltissime donne curano i nostri anziani. Insomma tanto odio e intolleranza per nascondere la debolezza e l'incapacità di dare risposte efficaci al fenomeno dell'immigrazione che è, e resterà, il grande problema della nostra epoca. ■

*Segretario generale Spi Lombardia

C'è bisogno di risposte concrete

A proposito di regolarizzazione
delle "badanti"

Nel mese di settembre è scattata la "fase due" della regolarizzazione di colf e assistenti domiciliari, che ormai chiamiamo badanti, previo pagamento di un contributo forfettario di 500 euro.

È stato così modificato il così detto "pacchetto sicurezza", varato dal governo Berlusconi ad agosto, a seguito delle tante proteste messe in atto sia dalla Cgil che dallo Spi, che dalle tante associazioni, partiti e dalla stessa Chiesa. Vediamo come sono andate le cose.

Come detto ad agosto, col varo del pacchetto sicurezza, insieme a molte norme restrittive sull'immigrazione, è stato istituito, nel nostro paese, il reato di clandestinità. In altre parole lo straniero privo di permesso di soggiorno è automaticamente ritenuto un criminale, non sarà punito solo il "clandestino" ma anche il datore di lavoro ritenuto complice. Attraverso queste severissime norme il

governo ha pensato di porre finalmente fine all'invasione degli intrusi nel nostro paese e risolvere la piaga del lavoro irregolare. Poi qualcuno della stessa maggioranza ha dovuto dare ascolto alle voci di protesta contro questa linea perché la gran parte d'immigrati privi di regolari documenti è qui non perché spaccia droga, delinque o si prostituisce, ma per lavorare. E, soprattutto, le donne per accudire gli anziani non autosufficienti visto che i servizi pubblici non ne prendono in carico la cura. Il sistema di welfare e quello produttivo non possono fare a meno di queste lavoratrici e lavoratori. Nella maggioranza di governo hanno dovuto prendere atto che la criminalizzazione degli immigrati senza permesso di soggiorno è fuori dalla realtà. Da qui il provvedimento di sanatoria – purtroppo solo colf e badanti – che il governo ha chia-

mato "campagna di emergenza": la sostanza non cambia, molta propaganda e nessuna capacità di dare risposte concrete alla necessità di regolare l'immigrazione nel nostro paese.

Voglio anche mettere in evidenza un altro grosso problema che preoccupa: il costo aggiuntivo che dovrà essere sopportato dagli anziani e dalle loro famiglie. Le pensioni non aumentano, il costo della vita invece non si ferma, gli anziani e le loro famiglie già si fanno carico totalmente del costo della cura dei propri anziani non autosufficienti, ora dovranno aggiungere l'ulteriore costo per la regolarizzazione delle badanti. Quanti non avranno le risorse per poter mantenere queste indispensabili lavoratrici? Converrebbe, al governo guidato da Berlusconi, dare un aiuto e una risposta concreta a questi problemi, invece di fare propaganda e dividere il paese. ■ A. B.

È utile sapere

Campagna Detrazioni 2009

In questi giorni l'Inps ha terminato la rilevazione delle domande di rinnovo delle detrazioni per carichi di famiglia nel 2009 applicando la nuova normativa in vigore dal 1 gennaio 2008. La verifica per questo anno ha riguardato circa 3.000.000 di pensionati titolari di detrazioni d'imposta per carichi famiglia.

I pensionati che non hanno restituito il modello Detr né nel 2008 né nel 2009 e stanno godendo delle detrazioni per carichi famiglia nella stessa misura alla data del 31 dicembre 2007, dal mese di ottobre cesseranno di beneficiarne e cominceranno a restituire il corrispettivo della detrazione goduta dal gennaio 2009 al settembre 2009.

L'importo medio degli indebiti è 500 euro che verranno recuperati in cinque rate ottobre 2009 febbraio 2010.

Per i pensionati che non hanno restituito il modello Detr per il solo 2009, le modalità sono le stesse con la sola differenza che il recupero avrà inizio con novembre.

La revoca delle detrazioni verrà annunciata con lettera.

Il modello Detr non c'è termine per la regolarizzazione, pertanto l'Istituto ripristinerà la detrazione (se dovuta) a partire dalla prima scadenza utile. ■

Il 30 ottobre scade il termine per l'invio all'Inps dei RED legati alla verifica reddituale

I pensionati che non provvederanno all'invio del modello entro la data fissata – 30 ottobre 2009 – alle sedi Inps, nei mesi successivi potrebbero ricevere una pensione dove sono sospese le prestazioni collegate al reddito (trattamenti minimi, assegni familiari).

Per i pensionati che, invece, hanno inviato il Red nei tempi previsti, per effetto dei controlli che l'Inps effettuerà, si potrà rideterminare un nuovo calcolo della pensione e/o la sospensione delle prestazioni collegate al reddito. Non conoscendo le modalità di comunicazione che l'Inps metterà in atto, vi invitiamo a controllare sia l'importo della vostra pensione, sia il contenuto dell'eventuale comunicazione che invierà l'istituto.

Invitiamo i pensionati a venire presso la sede Spi più vicina a casa loro ogni qualvolta ricevano comunicazioni dall'Inps o da altro ente per avere tutti i chiarimenti necessari e un eventuale aiuto nel disbrigo delle pratiche. ■

“Il Villaggio Spi è a vostra disposizione”

“Ben 4200 volontari e 900 punti di incontro sparsi su tutto il territorio, 750 dirigenti e 207 leghe sparse in Lombardia: sono numeri che da soli spiegano il radicamento del nostro sindacato nella regione, un radicamento che garantisce il rapporto e la sintonia, la conoscenza dei problemi dei pensionati che rappresentiamo. Siamo l'unica organizzazione ancora capace di crescere col ritmo di 30mila nuovi iscritti all'anno”. Così **Anna Bonanomi**, segretario generale Spi Lombardia, ha salutato i volontari

che hanno animato il **Villaggio Spi** nella due giorni di Bormio il 16 e 17 settembre scorsi. Per due giorni l'area intorno al palazzetto dello Sport è stata vivacemente “occupata” dai **207 gazebo** – uno per lega – che hanno rappresentato il Villaggio Spi, un villaggio colorato e frequentatissimo da tutti i partecipanti ai Giochi di Libertà, oltre che dai volontari Spi. “Quello che lo Spi Lombardia ha messo in scena è un esperimento – ha detto **Tom Regazzoni**, segretario Spi Lom-



Subito dopo l'inaugurazione del Villaggio e un giro per i gazebo, **Guglielmo Epifani** – insieme a **Carla Cantone**, **Anna Bonanomi**, e il segretario Cgil Lombardia **Stefano Landini** – ha preso parte alla cerimonia di premiazione e consegna delle bandiere di alcuni compagni e compagne delle leghe.

bardia – che nasce dalla paziente e costante attività che i nostri volontari portano avanti ogni giorno, ma che vuole anche essere il punto di partenza per qualcosa di nuovo, soprattutto una nuova modalità di partecipazione e rappresentanza”. Insomma, un Villaggio Spi per dire a tutti che lo Spi è presente sul territorio, tra le gente, che le sue leghe sono punti aperti a tutti, dove tutti possono andare per chiedere informazioni, ricevere un aiuto o anche solo, ma non è un solo di poco conto,

per fare quattro chiacchiere, per sentirsi meno soli. E se quello che abbiamo visto a Bormio era il frutto del lavoro degli ultimi anni, è anche vero che da Bormio parte una nuova fase per lo Spi, una fase in cui si vuole essere ancora più vicini ai problemi degli anziani, in cui si vogliono trovare le soluzioni migliori per rispondere ai loro bisogni. Il Villaggio Spi costituito da centinaia di gazebo – dove ogni comprensorio era rappresentato da un colore – è stato un modo per comuni-

care che lo Spi, i suoi volontari si spostano sul territorio, sono pronti a raggiungere chiunque abbia bisogno. Vi capiterà spesso nel prossimo futuro di vedere qualcuno di questi gazebo nelle vostre piazze, nei mercati, davanti agli ospedali o dovunque ce ne sarà bisogno perché saremo lì con voi per parlare di voi, per consultarci con voi, per mobilitarci insieme a voi. Perché? Perché questo è il senso del nostro esistere: esserci per voi, per chi già rappresentiamo e per chi rappresenteremo. ■



“Siamo un punto di riferimento e non solo per i pensionati”

Voci dai gazebo

La fantasia l'ha fatta da padrona, potremmo dire. Girando tra gli oltre duecento gazebo del Villaggio si è potuto avere una panoramica di tutto quello che lo Spi è. **Mostre fotografiche** illustravano le varie iniziative, da quelle realizzate con le scuole – come ad **Abbiategrosso** hanno fatto sugli antichi mestieri con gli studenti della scuola media **Carducci-Correnti** – a quelle che testimoniano un impegno a tutto campo come quello di alcuni

compagni di **Tradate** che hanno portato le foto della loro recente esperienza tra i terremotati d'Abruzzo. E ancora **manifesti delle iniziative** più importanti che si sono tenute, **cartine** o addirittura **pannelli** curatissimi nei dettagli, che illustravano dove sono le sedi. Tanti **libri** legati al tema della raccolta della memoria, della storia del territorio e anche tanti **depliant** per meglio farsi conoscere dagli altri. E poi i **prodotti tipici**: visitatissimi gli

stand del lodigiano che distribuivano la “raspadura”, foglie di formaggio ‘tipico lodigiano’; quelli del varesotto con gli Amaretti e altri dolci tipici come le Formaggelle del Luinese o il Pancucco della valle mentre arrivando in terra pavese si trovava, oltre ai salami, la famosa Micca di Stradella. Dietro i tavolini i volontari che ogni giorno garantiscono l'apertura della lega. “Per il 90% il nostro lavoro riguarda i servizi” racconta **Renato Ballotta** di Casalpusterlengo, mentre **Antonio Colombi**, di Codogno, sottolinea che “vengono anche per chiedere chiarimenti sulle bollette quando c'è qualcosa che non capiscono o che non li convince”. Ma non sono solo i pensionati a ricorrere alle nostre leghe, infatti sempre **Ballotta** e **Colombi** spiegano che ultimamente sono stati tanti anche gli extracomunitari e i lavoratori intorno ai 50anni a chiedere consiglio. Solo servizi e aiuto per superare i meandri della burocrazia? No, a quanto pare i vo-



lontari Spi ci sono anche per altro, come spiega **Enrica Bianchi** della lega di Castellanza, “la gente ha bisogno di parlare, vengono magari con la scusa di chiedere qualcosa, ma poi si fermano: vogliono parlare ed essere ascoltati e da noi trovano sempre qualcuno capace di ascoltare le loro storie, i loro dolori, le speranze che ancora li rendono vivi”. “Lavorare in lega è un'esperienza difficile, ma importante. I volontari che si impegnano sono una risorsa preziosa per tutta la società”, taglia corto **Maria Trevisan** di **Abbiategrosso**. “Siamo un punto di riferimento per tutta la città”, dice con soddisfazione **Ambrogio Beretta** da

poco impegnato nella lega di **Brugherio**, che però tanto soddisfatto non sembra perché aggiunge subito: “però pensavo che lavorare in lega fosse diverso, ci fosse un impegno più politico, più iniziativa per esempio nel diffondere la posizione della Cgil quando non ha firmato l'accordo sulla contrattazione... che ci fosse più impegno nel saper esprimere un nostro giudizio sull'operato dei partiti a **Brugherio**...”. Ma il tempo dell'impegno che **Beretta** invoca sta arrivando e i gazebo, che hanno animato il Villaggio Spi a Bormio, animeranno ben presto i nostri tanti villaggi sulle piazze della Lombardia. ■



Nuova influenza AH1N1: due riflessioni

L'epidemia della paura?

di Piermaria Zannier*

Mentre scrivo questa nota ad inizio settembre, l'elemento che più colpisce, di tutto quanto viene detto, è la "confusione dell'informazione".

Il problema è dunque capire se stiamo parlando di un reale pericolo per la popolazione mondiale, e di conseguenza per la popolazione italiana, quali sono le misure di salute pubblica necessarie, se servirà realmente il vaccino, chi e quando dovrà essere vaccinato?

Un documento ufficiale, il "Comunicato stampa n. 367 del 26 agosto 2009" del ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali "Influenza AH1N1: riepilogo situazione italiana" afferma che "l'andamento dei casi di influenza da virus AH1N1 in Italia (1.800 casi) è in linea con quanto atteso. Sono tutt'ora vigenti le indicazioni sulla sorveglianza e controllo dell'infezione, nonché sul trattamento dei casi con antivirali, ove appro-

priato e prescritto dal medico", come specificato nelle circolari pubblicate sul sito del Ministero.

Non solo il documento ministeriale risponde anche al secondo dei problemi: quali le misure necessarie, chi vaccinare, a chi rivolgersi. Ad oggi sono misure note: vaccinazione per il 40% della popolazione, tra la seconda metà di novembre e i primi mesi del 2010. Prima i soggetti a rischio (anziani e malati cronici), gli operatori sanitari e dei servizi essenziali; poi i giovani dai 2 ai 27 anni. Dunque, il vero rischio cui si andrà incontro è quello di un'epidemia della paura. Tra i medici di famiglia "indipendenti" già si discute di questo, prevalentemente sui blog, prevedendo un sovraccarico di impegno in tutti gli ambulatori, nel corso del prossimo autunno, dovuto al fatto che moltissimi cittadini si rivolgeranno (giustamente) al proprio medico di famiglia per conoscere "la

realtà della realtà".

È per tutto questo auspicabile che i provvedimenti del Governo italiano e delle Regioni, siano indirizzati a fornire tutta la documentazione, l'informazione la più corretta, per tutti i cittadini.

Innanzitutto bisognerebbe investire risorse sulla formazione specifica proprio per i medici di famiglia e i medici di guardia medica - continuità assistenziale. E vorremmo che questa formazione non fosse sponsorizzata dall'industria farmaceutica.

In seconda battuta, gli ambulatori e le postazioni di guardia medica dovranno essere utilizzati come punto di riferimento per fornire risposte certe e precise. Solo attraverso una campagna di informazione corretta, certa, basata sulle evidenze mediche che emergeranno, si potrà evitare il diffondersi dell'"epidemia della paura". ■

* Fp Cgil Medici Lombardi, responsabile regionale Medicina generale

Dai pediatri una lettera aperta



I più giovani sembrano essere le vittime predilette di questa nuova influenza, per questo l'Associazione culturale pediatri (Acp) ha preso posizione con una lettera aperta inviata ai politici, ai professionisti della salute e ai mezzi di comunicazione, in cui specifica come questo virus si sia dimostrato meno aggressivo della comune influenza stagionale.

In specifico invita tutti a mantenere calma e lucidità, senza farsi allarmare dalle notizie diffuse dalla stampa.

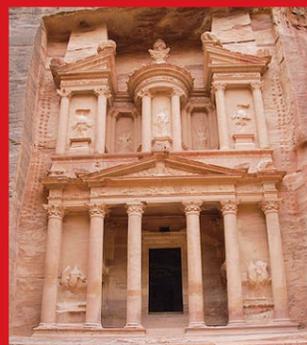
Per l'Acp la chiusura delle scuole, più volte paventata in questo periodo, andrà presa in considerazione solo se dovesse circolare un virus altamente aggressivo - e non è il caso dell'attuale A/H1N1 - e, comunque, in tal caso andrebbero chiusi tutti i luoghi di ritrovo: cinema, discoteche, ecc.

Si possono, invece, mettere in atto da subito le **uniche misure efficaci** nell'impedire la diffusione di tutti i virus respiratori (come l'H1N1):

- **Lavarsi le mani spesso e accuratamente con acqua e sapone;**
- **Ripararsi la bocca e il naso quando si tossisce, starnutisce (dopo lavarsi le mani);**
- **Evitare di toccarsi occhi, naso e bocca, facili vie di entrata dei virus;**
- **Stare a casa quando si hanno sintomi d'influenza;**
- **Evitare luoghi affollati quando i casi di malattia sono molto numerosi.** ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2009

Tour Giordania classica



dal 25 ottobre al 1° novembre
Euro 1040,00 (+tassa uscita Euro 25,00)

Hammamet (Tunisia)

Hotel Sea Club Vincci Nozha
4 stelle
dal 2 al 16 novembre
Euro 560,00

Djerba (Tunisia)

Hotel Sea Club Rimel Djerba
4 stelle
dal 16 al 30 novembre
Euro 570,00

Speciale Capodanno in Versilia

Marina di Pietrasanta
Hotel Villa Ombrosa
3 stelle
dal 30 dicembre 2009 al 3 gennaio 2010
Euro 570,00 (camera doppia, minimo 30 persone)



Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenziulegnano@etlind.it

Filiale di Monza
Via Bezzuca 1 angolo Via Volturno 2
20052 Monza
Tel. 0392320001 - Fax 039326476
agenziamonza@etlind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacom@etlind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Petriani, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Etl Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

In ricordo di Giulio Spini

Dalla Resistenza all'impegno quotidiano sempre con coerenza e orgoglio

di Paolo Sironi

Conobbi il prof. Spini verso gli anni 60-70. Era il periodo della contestazione studentesca, della "fantasia al potere" e delle grandi lotte operaie, ma erano anche gli anni della strategia della tensione, degli opposti estremismi, delle stragi fasciste, delle brigate rosse.

I pericoli per la vita democratica erano dietro l'angolo. Anche in Valtellina (dove tramava il Mar di Fumagalli) venne costituito, come nel resto del Paese, il "Comitato antifascista permanente per la difesa dell'ordine repubblicano."

Giulio Spini fu uno dei promotori del Comitato e in quell'occasione ebbi modo di conoscere la sua statura morale, culturale, politica, il suo modo di concepire la sua partecipazione attiva alla guerra di Liberazione come un impegno costantemente rinnovato.

Fuggito dal sud, dopo l'8 settembre 1943, entrò con il nome di "Veziò" nella 40ª brigata "Matteotti" per poi divenire ufficiale della "1ª Divisione Garibaldi della Lombardia" e commissario di brigata nella "2ª Divisione".

Oltre a partecipare alle principali azioni partigiane, Spini curò particolarmente i rapporti con le varie formazioni garibaldine e le popolazioni.

Cattolico e democristiano, Spini operò in un ambito della Resistenza ove la presenza dell'ideologia comunista era ercamente, e di gran lunga, maggioritaria. Non mancarono perciò confronti, ed anche scontri duri ed aspri, superati grazie alla necessità di "conseguire l'obiettivo comune di portare in Italia libertà e democrazia".

Dopo la Liberazione Spini assumerà importanti incarichi istituzionali: sarà Sindaco di Morbegno e Presidente della Comunità Montana. Lo troveremo tra i fondatori e Presidente dell'Istituto storico sondriese della storia della Resistenza e dell'età contemporanea" e vice presidente dell'Anpi. Lo vedremo impegnato in politica, tra le fila della DC, non amato da tutti i suoi, ma inutilmente corteggiato da comunisti e socialisti.

Ne abbiamo apprezzato l'impegno politico e civile, l'eloquio vigoroso e colto nei tanti comizi di piazza, il suo parlare di antifascismo come valore fondante della Repubblica, il suo insegnamento sui valori della Costituzione, le sue preoccupazioni sui pericoli sempre presenti di una possibile involuzione democratica.

Ricordiamo la sua coerenza, il suo orgoglio...quel suo pugno levato a mezz'aria, nella foga del comizio, a dar forza, anche con il gesto, alle parole. ■

Una legge di iniziativa popolare

Per il diritto all'apprendimento permanente

"Dalla nascita all'ultimo giorno di vita c'è sempre qualcosa di nuovo da conoscere". La nonna ce lo ripeteva spesso quando sbuffavamo sui libri di scuola; ma tutti ne siamo consapevoli e per tutta la vita apprendiamo mossi dalla curiosità insita nella natura umana.

Centinaia di persone, nei nostri paesi, frequentano le varie **università della terza età** e ascoltano per qualche ora difficili conferenze senza che nessuno li obblighi, motivati unicamente dal desiderio di conoscere, partecipare e restare attivi. È una domanda di sapere, di invecchiamento attivo, di crescita culturale che non può essere snobbata né lasciata solo alla buona volontà del privato sociale che attualmente organizza le scuole per adulti.

Oltre al bisogno individuale

è forte anche quello sociale. La democrazia vive solo se i cittadini, tutti i cittadini anche gli appartenenti alle fasce più deboli, sono messi in grado di conoscere, di informarsi e di esercitare lo spirito critico. Terzo aspetto: l'apprendimento permanente è la leva che può sostenere le persone nei cambiamenti del lavoro e nei momenti di crisi perché può offrire loro le competenze richieste dalla continua evoluzione tecnologica.

In estrema sintesi, apprendere lungo tutto il corso della vita significa: per i lavoratori essere protagonisti attivi nel mercato del lavoro; per i pensionati saper scegliere ed utilizzare al meglio i servizi ed essere protagonisti attivi della propria vecchiaia; per tutti essere attivi nella società e migliorare la propria qualità della vita.

Molti stati europei hanno già un sistema nazionale che programma la formazione permanente. È ora che anche l'Italia colmi i propri ritardi e si ponga questo obiettivo, che può favorire la crescita culturale e la voglia di imparare ad ogni età. A questo fine **la Cgil, la Flc Cgil (scuola, università e ricerca), lo Spi-Cgil e l'Auser si impegneranno, da settembre a dicembre, nella raccolta di almeno 100 mila firme che sostengano la presentazione al Parlamento della legge di iniziativa popolare sull'apprendimento permanente.** In tutte le Camere del lavoro della nostra provincia, ma anche con iniziative diffuse, saranno raccolte con tutte le modalità previste dalla legge il maggior numero possibile di firme. ■



Si può firmare presso tutte le Camere del Lavoro e presso gli uffici comunali.

Presentarsi muniti di un documento di riconoscimento

Graziella Zuccoli premiata!

*Motivazione della premiazione della socia **Graziella Zuccoli**, in occasione della manifestazione per il ventennale della costituzione di Auser. Firenze 25 settembre 2009*

Graziella Zuccoli, già insegnante elementare, all'atto del pensionamento, ha svolto attività giornalistica quale corrispondente di diverse testate, locali e nazionali.

Successivamente, militando nello Spi-Ccgil, ha incontrato

l'Auser e, condividendone i valori, mossa dall'impegno sociale che ha sempre contraddistinto il suo operato, ha assunto l'onere di organizzare l'Auser in provincia di Sondrio. Nel 1996 ha costituito l'associazione provinciale, assumendo la carica di presidente. Ha proseguito il suo impegno organizzativo, costituendo le associazioni di Sondrio, Chiavenna e Tirano. La sua azione promozionale a favore di Auser si è svolta in una realtà particolarmente



difficile sia a causa della vastità territoriale del comprensorio, sia per il contesto socio culturale fortemente localistico e individualistico. L'impegno di Graziella, com'è ormai universalmente nota, unito a notevoli doti comunicative, culturali e organizzative ha determinato, in maniera significativa, la crescita di Auser e la sua affermazione quale importante soggetto sociale, ampiamente riconosciuto sia dal mondo del volontariato, sia da

quello istituzionale. Il suo impegno prosegue in maniera indefessa quale presidente dall'Auser di Chiavenna nonché nella gestione di "Scuola aperta", importante strumento di formazione e crescita culturale dei cittadini. A Graziella i più sinceri complimenti e congratulazione, da parte dell'Auser comprensoriale di Sondrio per il meritato e prestigioso riconoscimento dell' Auser Nazionale. ■



Dei mè regord

di Giuseppe Lanza

I nostri nonni

“El Ricu” girava sconsolato affermando: “In questo Paese ghe più religun”. Nella città, i signori parlavano ormai correttamente, oltre il dialetto, anche l’Italiano. Le case cominciavano ad avere i servizi igienici con acqua fredda e calda, si arrivava a costruire palazzi di oltre cinque piani di altezza.

Il “Ricu” di Scarpatetti girava con un carro puzzolente trainato da un vecchio asino a svuotare i pozzi morti che la civiltà faceva scomparire. Non c’è più religione!

Si raccontava che San Girolamo, che era un gran Santo, consigliava di lavarsi il meno possibile poiché, particolarmente l’acqua calda, aveva sul corpo un’azione peccaminosa ed eccitante. Ma il Ricu non aveva bisogno di simili raccomandazioni perché sapeva che antichi saggi insegnavano di: “lavarsi poco le mani, di rado i piedi e il corpo, mai la testa”. La modernità, i servizi igienici, le condotte fognarie erano, per il Ricu, la rovina.

Nel racconto dei nostri non-

ni, nelle contrade e nei paesi la vita era ancora medioevale.

Le case di pietra, generalmente di due piani, anguste e prive di comfort venivano adibite, al piano terra, a stalle degli animali, oppure utilizzate come fienile e legnaia. Al primo piano, ogni casa aveva almeno due locali con la sala da pranzo, che faceva anche da soggiorno, arredata con mobili di legno grezzo: tavola, panche, peltre (si riponevano i piatti e il secchio dell’acqua), la credenza con la roba da mangiare, il camino. L’altro locale era adibito a camera, con uno o più letti; con “i paiun” che facevano da materasso. Vi era poi la cassapanca per la biancheria perché il comò era un lusso di pochi. Il sottotetto (masun) serviva per seccare le castagne e per appendere le pannocchie del granturco. La cantina veniva scavata profondamente sotto terra, doveva avere le caratteristiche di freschezza per il mantenimento del vino e dei prodotti da conservare. Le strade, nei paesi e nelle



Operai al lavoro sulla Mera. Foto proprietà Giovanni Riva

contrade, erano strette e tortuose ed emanavano cattivi odori. Spesso, infatti, fuori dalle case si ammucchiava il letame (muntun della grasa) raccolto nella stalla e pronto per concimare i prati ed i campi. In uno spiazzo della contrada vi era la fontana che serviva più famiglie e per abbeverare le bestie. Un contadino, un montana-

ro, difficilmente riusciva ad andare oltre le scuole elementari (i nostri nonni avevano frequentato fino alla seconda o la terza classe), l’unico modo per avere una cultura, per evadere da una condizione socialmente povera e precaria, era quella di cercare di farsi prete. Ai nostri giorni queste cose sembrano incredibili!

“El Ricu” girava con il suo puzzolente carro e il suo asino rachitico, ma intelligente, che lo riportava sempre a casa anche quando il suo padrone aveva bevuto un bicchiere di vino in più. Il progresso lo aveva stroncato, era senza lavoro e sconsolato ripeteva: “In questo Paese ghe più de religun, l’è un Paes de merda.” ■

Dalla Prima...

È la strada giusta

Oltre alle normali prestazioni proprie dei medici di famiglia, negli ambulatori di Tresenda è oggi possibile effettuare le analisi più semplici con risposta immediata (per le più complesse si fa il prelievo e si torna a ritirare l’esito), fare un elettrocardiogramma, un ecodoppler, avere una visita cardiologia o chirurgica oppure rivolgersi all’otorinolaringoiatra. La computerizzazione dei dati dei pazienti e il sistema delle prenotazioni assicurato da una infermiera di cui si avvale il gruppo dei medici, permette un’ordinata e qualificata gestione dell’intera attività. Volendo ridurre il tutto in uno slogan, potremmo dire che, a Tresenda, “sono i servizi ed i medici che si avvicinano all’utente e non viceversa”.

In tutto ciò i risparmi sociali per i cittadini di Teglio, dell’Aprica e di Bianzone, a cui il servizio è diretto sono del tutto evidenti. Da parte nostra la positiva sperimentazione in atto a Tresenda ci

ha ulteriormente convinto che quello sia il modello da confermare e da esportare in altre parti del nostro territorio.

C’è però il rischio concreto che non bastino gli ottimi risultati acquisiti per consolidare l’esperimento in atto. In sede di consuntivo, infatti, la Regione si è limitata ad una semplice proroga dell’esperimento fino alla fine dell’anno. Per evitare il rischio che l’impegno degli ultimi quattro anni vada disperso è bene che i cittadini forniscano ai medici del “gruppo” il massimo dell’appoggio. Sarebbe bene anche una posizione unanime del Consiglio comunale. Sono recentemente apparse, sui giornali, gli echi di sciocchi e stonati commenti a proposito della gestione del centro di Tresenda.

Meglio sarebbe lasciare le polemiche politiche ad altre questioni e operare insieme perché a Tresenda continui un servizio che la gente ha dimostrato di apprezzare. ■

Dalla Prima...

L’inferno fiscale

verno che i soldi che si recuperano dall’evasione vengano impiegati per abbassare la pressione fiscale, per farci emergere, almeno un po’ dall’inferno, ma non hanno ricevuto risposta. Anzi, malgrado l’altissima pressione fiscale, il deficit statale a settembre ha superato il 5 per cento ed il debito, che negli anni scorsi era calato, sta crescendo da molti mesi minando il futuro del Paese. La crisi inoltre continua a mordere e i prezzi dei prodotti petroliferi sono di nuovo in aumento. Ad agosto la benzina è aumentata dell’1,8 % rispetto a luglio, mentre il gasolio è salito del 3 %.

Si sa che i rialzi dei prodotti energetici producono rialzi nei trasporti, nei costi del riscaldamento e nelle bollette di luce e gas. Abbiamo anche noi (modestamente) un sogno; che una mattina il ministro del Tesoro si svegli e dica: “Dispongo che le entrate che recuperiamo dal rientro dei capitali servano ad abbassare le tasse, per alleviare l’inferno fiscale”. ■

Mercatini natalizi 2009

In programmazione:
Trento, Bolzano,
Alsazia, Innsbruck,
Monaco di Baviera

Crociera: Ritorno in Terra Santa

Dal 10 al 21 febbraio 2010

12 giorni in Israele,
Egitto, Grecia e Cipro
da euro 770 a euro 1.180
(secondo il tipo di cabina)

Programma dettagliato presso le nostre sedi.



etlivalt

Sondrio
Via Pettrini, 14
Tel. 0342.21.00.91
Fax 0342 54.13.13.

Morbegno
Via Martello, 15
Tel. 0342.61.92.66/
0342.61.26.64

www.etlisind.it